



Alcune immagini della task force anti global warming dei Vigili del fuoco di Bergen, città con 250 mila abitanti, nel Sud-Ovest della Norvegia.

## UNA TASK FORCE CONTRO L'EFFETTO SERRA

Creata in Norvegia, è la prima squadra di pronto intervento per fronteggiare i disastri del global warming

di Jacopo Pasotti - Foto Andrea Frazzetta

**È** la prima task force di Vigili del fuoco appositamente addestrati ad agire in caso di eventi climatici estremi provocati dal global warming. L'hanno creata a Bergen, in Norvegia, dopo che le previsioni meteorologiche hanno diagnosticato che l'aumento progressivo di pioggia e venti porterà il livello del mare a salire di anno in anno fino a inondare il centro storico.

Con 250 giorni di pioggia all'anno, Bergen è la città più piovosa dell'Europa continentale. In centro fa affari d'oro chi vende impermeabili, e i 250 mila abitanti sono abituati ai cieli grigi. Però quando nel 2005, per la prima volta, una serie di nubifragi e frane causò 5 vittime in pochi giorni, e interi villaggi rimasero



isolati per giorni, l'amministrazione comunale si mobilitò immediatamente. «Probabilmente c'era bisogno di un incidente per capire», dice oggi Helge Drange, climatologo all'Università di Bergen, «ma sono anni che diciamo che pioggia, vento e maree stanno aumentando. Le precipitazioni raddoppieranno nel giro di mezzo secolo».

Per illustrare il futuro del porto cittadino, Drange indossa pantaloni cerati su cui ha marcato il livello del mare nei prossimi cinquanta e cento anni: l'acqua gli arriverà al ginocchio prima, all'addome poi. La prima vittima della città sarà l'antico approdo di Bryggen, patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, un quartiere di casupole di legno dove veniva stoccato il merluzzo prima di essere esportato in Europa, fino alla Sicilia. Gli

UNA PRODUZIONE GRAZIA NERI PER VANITY FAIR

edifici sono lì dal 1700 e hanno resistito agli incendi, alla peste bubbonica, alle bombe alleate nella Grande Guerra. «Questo è il cuore della città e qui avviene il peggio», continua Drange: «il terreno sprofonda, il livello del mare aumenta di due centimetri all'anno, ed il vento sempre più ostinato spinge le onde fino alle fondamenta degli edifici, dove il legno sta marcendo».

Oggi Bryggen finisce a mollo anche 20 volte in un anno, un decennio fa accadeva 2-3 volte. E, come dice Eva Isager, del Comune di Bergen, c'era bisogno di una risposta immediata delle istituzioni agli eventi del 2005 e alle 500 frane che distrussero strade e ferrovie nel 2006.

Da cui l'urgenza di una task force anti global warming. «Quando una frana o una valanga di neve blocca una strada di un fiordo, è un disastro: un paese rimane improvvisamente isolato per giorni», spiega Helge Eidsnes, comandante dei Vigili del fuoco di Bergen. «Da noi gli eventi estremi sono diventati una normalità: alluvioni, nevicate, inondazioni durante le mareggiate... Oggi almeno un treno all'anno deraglia a causa di una valanga, non era mai successo prima». E quando un treno si accascia tra le montagne in tre metri di neve, i Vigili del fuoco devono agire

all'istante. Così si è deciso di formare una task force di 24 vigili, sempre all'erta e con preparazione specifica in tecniche di soccorso alpino e ricerca di dispersi, ma soprattutto con una conoscenza scientifica mirata sul cambiamento climatico e i suoi effetti concreti sull'ambiente.

«All'inizio le altre amministrazioni ci hanno deriso, la settimana prossima vengono dodici Comuni a imparare dalla nostra esperienza», conclude con un pizzico d'orgoglio Isager, mentre racconta che, proprio in occasione della nascita della nuova task force anti effetto serra, la stazione dei pompieri è anche stata spostata in un edificio più moderno. «Se avessero chiesto a me, gli avrei sconsigliato di costruirla così vicina all'acqua», avverte però Drange: «tra 50 anni potrebbero avere problemi».

Ma il problema lo potrebbe risolvere l'immensa diga mobile che il governo norvegese sta progettando all'imbocco del fiordo: una barriera di trecento metri, per 120 milioni di euro, che bloccherebbe le maree più aggressive. Un assaggio delle grandi spese che i governi mondiali affronteranno per fronteggiare l'implacabile cambiamento del clima.

